

FAMIGLIA: Labiatae

GENERE: *Rheum*

SPECIE: *officinale*

MORFOLOGIA

Pianta erbacea perenne con radice carnosa. Le foglie, grandi, sono riunite in una rosetta alla base, disposte in modo alternato, con piccioli lunghi cilindrici e carnosì. I fiori sono bisessuali, riuniti in pannocchie terminali che possono raggiungere alcuni decimetri di lunghezza di colore bianco-giallastro. Il frutto è una noce.

PROPRIETÀ

Il rizoma del rabarbaro è un regolatore delle funzioni digestive. A basse dosi stimola la secrezione gastrica e la secrezione biliare, pertanto ha proprietà aperitive, digestive, depurative del fegato. È inoltre un blando lassativo. A dosi più alte è un efficace lassativo. Possiede una funzione antisettica nei confronti delle infezioni intestinali e di decongestionante nelle irritazioni della mucosa intestinale. Viene spesso usato anche come astringente della pelle e delle mucose della cavità orale e nasale e come antibatterico.

PARTI USATE

Rizoma.

IMPIEGO

Decotti, liquori, amari.

RABARBARO



ECOLOGIA

Specie rustica, abbastanza adattabile, predilige terreni freschi, poco umidi, ricchi di sostanza organica e ben drenati, meglio se in pieno sole.

CURIOSITÀ

Il *rabarbaro* è conosciuto sin dall'antichità, e probabilmente era già coltivato molti secoli prima di Cristo dalle popolazioni mongole. Il nome *rabarbaro* deriva dal greco "barbaron", poiché reputata originaria di terre barbare. Viene utilizzata negli orti per allontanare alcuni insetti dannosi del cavolo e della verza interrandone dei pezzetti. Può essere usato per tingersi i capelli in modo naturale ottenendo riflessi ramati, si fanno macerare dei pezzi di pianta nel vino bianco per una settimana, si filtra e si applica sui capelli a fine lavaggio.